

PA: dirigenti di Stato, trattativa sprint e maxi-arretrati
Primo incontro sindacati-Aran, nuovo tavolo entro 10 giorni
ROMA

(ANSA) - ROMA, 09 MAG - Ha preso il via la trattativa per il rinnovo del contratto dei dirigenti di Stato (ministeri, agenzie fiscali e enti come l'Inps). Sindacati e Aran, l'Agenzia che rappresenta il Governo, nel loro primo appuntamento, dopo otto anni di blocco, hanno stabilito di rivedersi entro dieci giorni: la prossima settimana o al massimo quella successiva.

Il tentativo è di procedere con un negoziato sprint, magari da chiudere entro l'estate. D'altra parte il rinnovo riguarda il periodo che va dal 2016 al 2018, quindi i tempi sono effettivamente stretti. In ballo ci sono aumenti di stipendio del 3,48%, che dovrebbero corrispondere a regime a circa 250 euro medi lordi al mese. Visto che l'accordo si raggiungerà verso gli ultimi mesi dell'anno e per entrare in vigore ci vorrà un tempo tecnico, gli aumenti 2016-2018 si concreteranno in una 'dose' massiccia di arretrati, che si può stimare si aggiri intorno ai 5 mila euro (riassuntivi di tre anni di rialzi progressivi). Ovviamente si tratta di rialzi da spalmare su tutta la retribuzione: di base, di posizione e di risultato.

"C'è un clima positivo, c'è infatti l'interesse da parte di tutte le sigle a contribuire per un'ipotesi di accordo soddisfacente. E ci sono tutte le condizioni per andare avanti". Così il presidente dell'Aran, Sergio Gasparri, a conclusione del tavolo di oggi. Tra i nodi da affrontare c'è anche la questione che riguarda i professionisti (avvocati, medici e ingegneri) degli enti pubblici non economici come l'Inps e l'Inail. Tutte figure inglobate nella dirigenza che potrebbero essere regolate attraverso discipline ad hoc, "speciali". Non è un argomento da poco visto che si tratta di circa 2 mila 'teste' su 6.700 totali. Intanto già è stato stabilito che nel prossimo incontro si partirà dalla discussione sulle relazioni sindacali, dove si cercherà di aumentare la partecipazione evitando situazioni di "confusione".

Intanto, arriva il plauso della Cisl, che con il segretario federale Ignazio Ganga "saluta positivamente l'inizio del confronto", augurandosi un recupero della funzione "manageriale". Il segretario federale della Uil, Antonio Focillo, mette in evidenza come "i tempi per chiudere siano stretti e occorre quindi fare presto e bene". L'Unadis con il segretario generale Barbara Casagrande chiede, tra l'altro, che ci sia "una procedura per il conferimento degli incarichi che, oltre ad essere trasparente e meritocratica, sia comparativa e delinei una 'progressione di carriera' per il dirigente; di

retribuire gli interim con quota parte della posizione dell'ufficio ricoperto; e l'ampliamento della mobilità tra pubblico e privato". L'Unadis lamenta poi "risorse scarse" per il rinnovo contrattuale. Circolerebbe anche una stima per cui l'incremento medio si fermerebbe a 182 euro lordi mensili.

Per le confederazioni Cida, Codirp, Confedir e Cosmed, arrivate unite al tavolo, "è importante che si prosegua per aree tematiche cosicché il confronto sia più organico per arrivare alla stesura definitiva del testo del contratto". (ANSA).